

Vivere un'esperienza in una comunità socio-educativa per minori a Trento

1. La Cooperativa

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre venticinque anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

L' Area Residenzialità:

La Cooperativa partì nel 1993 con l'Area residenzialità. Ad oggi conta un totale di 9 comunità socio-educative, di cui 2 a Rovereto e 7 a Trento; 3 Domicili autonomi femminili e 7 maschili (rivolti a giovani maggiorenni).

2.1. LE COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVE PER MINORI (GIÀ GRUPPI APPARTAMENTO)

Il presente progetto di servizio civile si inserisce all'interno di due Gruppi Appartamento (GA), comunità educative di tipo familiare, situate in normali abitazioni dove i/le ragazzi/e (da 5 a 9, di età generalmente tra gli 11 e i 19 anni) vivono accompagnati e sostenuti nella loro quotidianità da un'équipe di educatori professionali. Questo servizio residenziale nasce a supporto di quelle famiglie che vivono situazioni di particolare disagio e difficoltà, per cui, in accordo col Servizio sociale, si valuta la necessità di ospitare il minore in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. La presenza di educatori professionali ha un ruolo primario nell'impostazione, gestione e supervisione dei progetti educativi, garantisce assistenza e tutela, offre uno spazio educativo adeguato, il più possibile vicino ad un ambiente familiare, in cui il minore possa sentirsi protetto e libero di esprimersi.

Non tutti i ragazzi dormono in GA, vi sono accoglienze che prevedono una frequenza solo diurna, in genere dal pranzo alla cena (presenze semi-residenziali). L'Equipe educativa è strutturata su turni: è garantita la presenza di personale educativo maschile e femminile e la figura della/l collaboratrice/ore notturna/o.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i servizi sociali e specialistici, collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani...), ritenute importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia come opportunità per favorire la partecipazione di ragazze/i ad attività socializzanti e normalizzanti, sia per favorire una migliore integrazione. Propone seminari sul lavoro educativo per professionisti del settore e aperti alla cittadinanza; iniziative territoriali rivolte alla comunità di formazione e sensibilizzazione su tematiche educative. La Cooperativa aderisce a Cnca, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza ed è attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza, giunta nel 2020 alla 6^a edizione, in forma ridotta causa pandemia, ma non per questa meno sentita, allo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, ecc. valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

La/il giovane in scup avrà modo di entrare in contatto diretto con diverse realtà del territorio, in questo caso del Comune di Trento, dai Servizi Sociali alle realtà associative, proprio per seguire i percorsi dei/delle ragazzi/e del gruppo. Lo farà naturalmente affiancando gli educatori, osservando e imparando a gestire nel tempo le relazioni che si realizzano tra gli operatori di Progetto 92 e le realtà esterne, in una logica di collaborazione e di lavoro in sinergia in favore dei/delle ragazzi/e. Particolare attenzione sarà posta agli incontri col Servizio Sociale, per cui la partecipazione della/del giovane è prevista nel caso vi siano le giuste condizioni (in base alle sue caratteristiche, ai contenuti trattati e alla fase di svolgimento del progetto).

La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio consente in questo modo al/la giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. Offre quindi la possibilità di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti nel lavoro sul territorio.

Progetto 92 promuove il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. I volontari, oltre ad essere presenza preziosa a sostegno delle attività quotidiane, sono riferimento significativo per i ragazzi e instaurano con loro relazioni importanti. Per la/il giovane in scup anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza stimolante.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile è promossa in Cooperativa dal 2015. Oltre ad offrire ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento la loro presenza dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che portano freschezza, novità, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori, servizi ed organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Dall'altra gli utenti, le persone che frequentano le attività e i servizi di Progetto 92 hanno modo di incontrare figure non professionali, vicine per età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Inoltre, la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (in particolare bisogni e problemi che interessano bambini, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica, la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto in caso di chiusure per motivi sanitari le attività in presenza potrebbero interrompersi temporaneamente, prevedendo invece una serie di attività a distanza (ad es. con contatti virtuali con ragazzi/e, momenti di aiuto compiti, la partecipazione alle equipe e ai momenti di programmazione in modalità online...). Se le caratteristiche del/la giovane lo consentissero potrebbe rivestire un ruolo attivo durante le equipe a distanza, non solo nel confronto ma anche ad es. nella redazione del verbale; se i tempi del progetto fossero maturi potrebbe anche partecipare alla condivisione degli obiettivi e alla stesura dei progetti educativi individualizzati dei minori accolti. Queste attività a distanza sono già state sperimentate positivamente dal giovane che ha partecipato a questo tipo di progetto nel corso del lockdown di marzo-aprile 2020.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si svolgerà presso il Gruppo Appartamento in Via Gandhi a Trento per 1 giovane e presso il Gruppo Appartamento a San Vito di Trento per un/a altro/a giovane, ampliando così il ventaglio delle persone con cui i/le ragazzi/e inseriti/e possono costruire relazioni positive. Alcune esperienze precedenti hanno reso consapevoli gli educatori coinvolti nel progetto della necessità di rendere molto chiare per i/le giovani che si candidano quali competenze/inclinazioni sono richieste, alla luce delle caratteristiche dei minori accolti. I/Le giovani giungono probabilmente all'esperienza di Servizio Civile senza avere precedenti esperienze col disagio sociale. Questo può indurre in loro l'illusione di potersi rapportare con i/le ragazzi/e inseriti/e in modo spontaneo, per instaurare da

subito una relazione. A volte si scontrano con la fatica di doversi avvicinare ai/alle ragazzi/e con piccoli e cauti passi, e di vedere maturare una relazione solo con il tempo. Per questo i progetti in GA sono di durata annuale, per dare tempo sia ai/alle giovani in Scup, sia ai/alle ragazzi/e inseriti/e, di costruire con gradualità il reciproco rapporto. Qualora insorgessero difficoltà l'olp, in accordo col responsabile d'équipe, in base al tipo di problematica potrà interfacciarsi con il responsabile per il servizio civile della Cooperativa e/o con l'Ufficio Servizio Civile; se ritenuto opportuno e utile potrà invitare il/la giovane in Scup a partecipare alla "supervisione vissuti". L'équipe si incontra infatti di norma una volta al mese con una/o psicologa/o per integrare e sostenere la professionalità degli educatori attraverso la supervisione vissuti e la consulenza-caso.

La giornata in GA è organizzata sullo stile familiare ed è scandita da ritmi, impegni e svaghi in parte comuni a tutto il gruppo (scuola, pranzo, studio e attività di vita quotidiana, come hobby, sport, amici e integrazione con il territorio), in parte individualizzati (tempo studio, impegni individuali). I GA sono aperti anche nel weekend; l'organizzazione durante il fine settimana varia a seconda delle presenze e delle esigenze dei/delle ragazzi/e; alcuni/e incontrano i genitori per alcune ore, altri/e rimangono con il gruppo tutto il tempo. Saranno previsti momenti in cui è richiesto relazionarsi nel gruppo, ed altri in cui ci si relaziona individualmente. I giovani svolgeranno attività di:

- accompagnamento individualizzato sul territorio nei relativi impegni dei ragazzi (impegni di studio e non, momenti ludici/ricreativi...)
- sostegno in attività di educazione civica (ad es. raccolta differenziata, norme di comportamento sociali, stradali, condominiali, ecc.)
- promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana, anche attraverso la preparazione dei pasti e facendo la spesa
- attività di cura e pulizia dell'ambiente di vita e supporto all'igiene personale
- supporto nello studio
- supporto all'uso consapevole della tecnologia (cellulare, social network, videogiochi).

Il/la giovane in scup sperimenterà come nella gestione quotidiana del Gruppo si promuove il rispetto dell'ambiente, con la promozione della raccolta differenziata, l'educazione al non spreco e al riutilizzo, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Si promuove il rispetto del cibo, la valorizzazione degli avanzi, la spesa attenta rispetto alla riduzione degli imballaggi e al consumo di prodotti locali. Si cerca di moderare la richiesta di prodotti "di moda" incentivando l'educazione di utilizzo di prodotti di lunga durata rispetto all'usa e getta. Si lavora coi/le ragazzi/e sulla costruzione della capacità di rispetto sociale dei diversi contesti, per l'adozione di atteggiamenti e di stili che si confanno ai diversi ambienti (scuola, palestra, colloqui di lavoro...).

Confrontandosi con i/le giovani che hanno già svolto questo progetto e che lo stanno svolgendo è emerso quanto il doversi occupare di tutti questi aspetti molto concreti di vita quotidiana portino la/lo stessa/o giovane in scup a riflettere sulle proprie abitudini di vita, valutando l'impatto del proprio agire e delle proprie scelte (ad es. nel momento della spesa) in termini di sostenibilità e di rispetto dell'ambiente o nelle relazioni con chi li circonda. Per la giovane che ha contribuito al progetto è occasione preziosa soprattutto per quei giovani che per esperienze pregresse non hanno ancora avuto modo di mettersi alla prova in prima persona su questi temi.

Attraverso il lavoro educativo quotidiano coi minori da parte degli educatori la/il giovane in scup potrà osservare e toccare con mano l'importanza di mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità, favorendo l'equità e la non discriminazione.

La Cooperativa, infatti, promuove come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazio-

ne, giustizia. La/il giovane in scup sarà immessa/o in un processo di sussidiarietà circolare in cui impara a dare in base alle sue capacità, ma in cui è anche destinatario di attenzione e formazione e può immaginarsi beneficiario di servizi, venendo a contatto e conoscenza di tante realtà e professionalità diverse.

5.1 LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La fase di avvio prevede un primo contatto da parte dell'olp a seguito del buon esito della selezione. Il primo contatto è volto a “rompere il ghiaccio”, scambiarsi le prime informazioni utili all'avvio, ricordare al/la giovane la presa di servizio con la formazione generale PAT. L'olp si occuperà dell'accompagnamento graduale di conoscenza della struttura, dei/delle ragazzi/e ospiti, dell'équipe (educatori, collaboratore notturno). Alla base di un buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare del tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio. Si predilige che la/il giovane prenda confidenza con i ragazzi in carico, senza preliminarmente conoscerne le motivazioni di inserimento nel GA. L'approccio “neutro” ai minori in carico permette maggiore libertà di esprimersi reciprocamente nella prima fase di avvio del progetto, senza pregiudizi. L'accompagnamento dell'olp è formativo e di centratura rispetto alle aspettative della/l giovane e parte da una rilettura integrale del progetto per focalizzare in primis l'attenzione su aspetti organizzativi e logistici, aspetti poco chiari o eventuali perplessità o dubbi del/la giovane. È rimandata all'équipe e al Responsabile di struttura la decisione di modalità e tempistiche di presentazione dei ragazzi accolti, a tutela dei ragazzi stessi e per ponderare l'effetto emotivo che alcune situazioni di disagio possono avere sul/la giovane in Scup. In generale si parte dal fare affiancare la/il giovane in Scup a minori con difficoltà più lievi dando preferenza alla loro partecipazione ad attività del tempo libero (sportive, ricreative...). Sarà cura dell'olp e del responsabile di struttura valutare l'inserimento graduale a momenti di équipe o di incontro con altri professionisti che seguono i minori (insegnanti, ass. sociali...). Fin da subito sarà richiesto un coinvolgimento diretto nelle attività del gruppo in presenza dell'educatore: aiuto in casa, sostegno compiti, gioco, uscite sul territorio. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase del progetto, affinché le/i giovani siano accompagnati nel loro percorso, così che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi nello svolgimento delle attività.

Al termine del periodo di inserimento (una settimana circa) verrà programmato un incontro di monitoraggio tra la/il giovane, l'Olp e Reponsabile di struttura. Col tempo si concorderanno margini di maggiore autonomia e la possibilità da parte del/la giovane di assumere un ruolo più propositivo rispetto alle attività da svolgere o da proporre ai ragazzi inseriti. Il corso della giornata si svolge come all'interno di una famiglia, per cui la/il giovane in scup potrà ritagliarsi degli spazi di relazione individuali o di gruppo con i/le ragazzi/e (es. condividendo un'attività sportiva o musicale, creativo-espressiva, artistica, in cucina, sostenendoli nello studio...). Al mattino si prevedono momenti per la programmazione e il confronto metodologico con l'équipe, sulle situazioni seguite e sull'efficacia degli interventi. Si prevedono attività di supporto alla gestione dell'appartamento come fare la spesa o aiutare a cucinare. Nel corso dell'anno sono previsti incontri con scuole, Servizio Sociale, le diverse realtà territoriali a cui la/il giovane potrà partecipare, affiancando l'operatore di riferimento per conoscere e seguire, nelle varie fasi, l'elaborazione e l'evoluzione del progetto educativo dei minori in carico. È probabile una partecipazione a gite o al soggiorno marino organizzato per i/le ragazzi/e seguiti/e (i costi di vitto e alloggio sono a carico della cooperativa). Per dare coscienza della gamma dei servizi e della missione della Cooperativa, la/il giovane avrà la possibilità di brevi distacchi su altri servizi di Progetto 92, in modo da avere un'infarinatura sulle diverse metodologie adottate dalle équipe, dando preferenza ai servizi di maggiore vicinanza rispetto alla sede di pro-

getto e tenendo presente gli interessi e il percorso di crescita delle/i giovani inserite/i. Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale del progetto sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura e responsabilità nei confronti dei ragazzi in carico, nel rispetto per le differenze di genere, culturali o religiose.

5.2 PIANO ORARIO

Si prevede un impegno di cinque giorni settimanali, a giornate alterne dalle 13 alle 19 o dalle 15 alle 21, o dalle 16 alle 22, dal lunedì al venerdì. La riunione d'equipe a cui la/il giovane può essere chiamato a partecipare si svolge una volta in settimana al mattino, come eventuali riunioni e i momenti di confronto con l'olp, nel rispetto delle 30 ore settimanali in media previste.

A seconda della programmazione educativa è possibile sia richiesta, occasionalmente, una presenza domenicale o al sabato. Una diversa programmazione per specifiche esigenze del Gruppo (chiusure programmate, estate, eventi sul territorio) potrà essere stabilita dall'équipe, in accordo con la/il giovane, e nel rispetto del monte ore generale di servizio. Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze scolastiche, solitamente si possono prevedere alcuni momenti di chiusura del gruppo, nei giorni in cui tutti i/le ragazzi/e rientrano in famiglia.

Per motivi organizzativi, sulla base della conformazione del gruppo che dipende dagli inserimenti dei/delle ragazzi/e che avvengono nel corso dell'anno, è possibile che sorga l'esigenza di ridistribuire il piano orario su 6 gg su 7. Nell'eventualità, la variazione andrà concordata con la/il giovane in scup e comunicata prontamente all'Ufficio Servizio Civile.

6. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92, in particolare il servizio residenziale dei GA; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro in favore di ragazzi in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie
- divenire testimone all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità anche rilevanti
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula (se necessario in aula virtuale), insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una crescita umana e professionale
- interagire con le altre figure professionali operative sul luogo di lavoro e con realtà formali e informali del contesto di riferimento
- svolgere attività di "supporto alle attività scolastiche del minore" (dal profilo Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori - repertorio della Campania) come seconda possibile competenza da sviluppare e mettere eventualmente in trasparenza, aggiunta anche su indicazione del giovane che ha già svolto questo progetto, ritenuta attinente al progetto stesso.

7. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto si rivolge a 2 giovani. La selezione per il servizio civile in GA è particolarmente rigorosa, dal momento che il servizio residenziale per minori è uno dei servizi più delicati, impegnativi e complessi che la Cooperativa svolge. Si ricerca persona matura, non troppo vicina d'età a quella degli utenti ospiti. Saranno valutate positivamente: precedenti esperienze di volontariato e in particolare titoli di studio in ambito psico-pedagogico; la capacità di stabilire relazioni empatiche, attitudine necessaria per il buon svolgimento delle mansioni; il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo, la capacità di ascolto e la predisposizione al lavoro in equipe. Si ritiene importante emerga un'autentica intenzionalità a crescere e sperimentarsi, anche solo specificatamente per il progetto di servizio civile, nel lavoro sociale, in particolare nell'ambito minorile e la capacità di mettere a frutto le proprie attitudini a servizio di altri.

Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di selezione rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. La selezione avviene mediante un colloquio con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. L'olp non è presente ai colloqui, ma rimane aperto il confronto per l'intera fase di selezione tra olp, responsabile dell'Area Residenzialità, responsabile del servizio civile e progettista fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuale videochiamata). Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun candidato si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute dal candidato.

8. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione).

Nella sede in Via Gandhi l'olp è Elia Aguilar, nella sede a San Vito l'olp è Mariano Tava, entrambi con un'esperienza pluriennale nel lavoro educativo. Elia ha già ricoperto in diversi progetti questo ruolo, dimostrando disponibilità e propensione all'incarico. Mariano sarebbe alla sua prima esperienza in questo ruolo, ma oltre alla formazione di base dell'USC a cui ha già partecipato, potrà contare sull'esperienza e sulla collaborazione di Elia e della referente interna per il servizio civile della Cooperativa.

Gli olp si sono confrontati col progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla realizzazione pratica del progetto.

Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/la giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei ragazzi ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con la responsabile
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- accompagnare la/il giovane nelle visite ai servizi della Cooperativa sul territorio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri olp della Cooperativa

- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'olp, su altre figure che operano all'interno del GA:

- il responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'équipe e il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; è garante della comune assunzione di responsabilità all'interno dell'équipe nei rapporti verso l'esterno (con famiglie, scuola, servizi sociali, comunità locale);
- l'équipe di operatori, che organizza e verifica la propria attività attraverso regolari riunioni periodiche. La/il giovane in scup prenderà parte alle riunioni di equipe (o a parti di queste) ritenute per lei/lui utili e opportune dal responsabile; il suo coinvolgimento in equipe sarà graduale e favorito il più possibile, tenuto conto delle situazioni specifiche seguite, delle caratteristiche della/del giovane e della fase di svolgimento del progetto di servizio civile (sarà presumibilmente maggiore il suo coinvolgimento nelle fasi più avanzate del progetto)
- il collaboratore notturno, figura che prende servizio alle 22 di ogni sera, fino all'ingresso in turno dell'educatore la mattina seguente. La sua conoscenza diretta sarà meno approfondita, ma è comunque una figura importante del GA ed è un riferimento affettivo per i ragazzi ospiti;
- i volontari, che svolgono il loro servizio solitamente una volta a settimana, all'interno di specifiche attività. Con essi la/il giovane avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa
- i tirocinanti attivi in GA dell'Università, Corso di Laurea in Servizio sociale ed Educatore professionale.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ La responsabile dell'Area Residenzialità, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi □ altri/e giovani in servizio civile: le/i giovani in scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, così come è previsto che ciascuno riceva comunicazioni di servizio da Progetto 92, anche attraverso il nuovo gruppo Telegram composto dai/dalle giovani in scup attivi e la referente per il servizio civile della Cooperativa, per la condivisione di comunicazioni/informazioni di carattere generale e sul servizio civile e il passaggio di informazioni relative ad eventuali occasioni formative ritenute utili e di interesse. La Cooperativa ritiene infatti che favorire la conoscenza reciproca tra le/i giovani in Scup, condividendo le diverse esperienze e i vari punti di vista all'interno della stessa organizzazione, possa dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. Pensiero condiviso dalla giovane che ha contribuito al progetto, che riconosce l'utilità di condividere le diverse esperienze di servizio civile nei momenti di formazione specifica. Al contempo può essere interessante e utile prevedere degli spazi di condivisione tra giovani che svolgono un progetto nello stesso servizio, seppur in sedi diverse. Aspetto che potrebbe essere implementato e approfondito ulteriormente nella formazione specifica.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto l'olp e gli operatori a supportare, a proporre gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrui rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia le/i ragazze/i seguiti dalla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, in sede è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche educative, riviste tematiche,

tesi di laurea. La/il giovane potrà disporre di un computer presente in ogni struttura, con connessione a internet, webcam, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dal/la giovane in scup (se disponibile a farlo).

10. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale la Cooperativa affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Se ci saranno le condizioni la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti verrà svolta online.

Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (4 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile in Progetto 92: essere testimoni di solidarietà; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti con attenzione a chi svolge progetti nello stesso tipo di servizio e a chi in servizi diversi; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni

Una formazione d'aula per educatori dell'Area residenzialità aperta anche alle/i giovani in servizio civile su tematiche educative specifiche del lavoro con adolescenti in situazioni di fragilità (in via di definizione della durata di 3 h).

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo in Gruppo Appartamento, con riferimento anche agli aspetti legati alla gestione della privacy, a cura dell'Olp e/o di un educatore esperto di riferimento per la/il giovane (4 h)
- Progetto educativo individualizzato (PEI): la crescita personale dell'utente, la graduale elaborazione e il superamento delle sue difficoltà personali (3 h).

Una formazione in équipe su:

- Formazione in azione: l'équipe come spazio di condivisione e di crescita (18 h). Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali.

La/il giovane avrà alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse e sarà messa/o a conoscenza di eventuali occasioni formative (per lo più online) da parte di realtà esterne, ritenuti utili e interessanti per il suo percorso, incoraggiandone la partecipazione.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup col proprio olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dando così modo al/la giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportando-

la/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'olp rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le aspettative del/della giovane e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp e una restituzione del percorso all'interno dell'équipe, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'olp e del progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

14. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA ED EVENTUALE PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'olp proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessato/a, il percorso di messa in trasparenza della competenza riferita al supporto alle attività scolastiche del minore, in collaborazione con la Fondazione Demarchi. La/il giovane potrà così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della sua esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. L'olp raccomanderà al/la giovane di raccogliere nel corso del progetto le evidenze di quanto sperimentato (ad es. attraverso una documentazione fotografica dei momenti significativi svolti nel corso delle attività con educatori e/o ragazzi) per facilitare la realizzazione del dossier.

Nello specifico di questo progetto la competenza riferita al profilo di Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori per la competenza di "Supporto alle attività scolastiche del minore" indica tra le conoscenze: elementi di psicologia relazione e dell'età evolutiva; tra le abilità "supportare il minore nello sviluppo di metodi personali di studio ed apprendimento"; "assistere il minore nello svolgimento delle attività di studio", "favorire l'avvicinamento del minore alla lettura", "confrontarsi in caso di necessità con l'istituzione scolastica frequentata dal minore e con i suoi insegnanti".